



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/50 DEL 4.09.2020

Oggetto: Piattaforma di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, liquidi e solidi ubicata in località "Grogastu" – Macchiareddu nel Comune di Assemini. Proponente: Ecoserdiana S.p.A. Procedura di valutazione d'impatto ambientale. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Ecoserdiana S.p.A. (di seguito proponente) ha presentato, in data 17.9.2018 (prot. D.G.A. n. 19515 del 17.9.2018), l'istanza di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) per l'intervento "Piattaforma di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, liquidi e solidi ubicata in località 'Grogastu' – Macchiareddu nel Comune di Assemini", ascrivibile, alle seguenti categorie progettuali di cui all'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017:

- punto 9: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- punto 10: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/g, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- punto 13: Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m³ oppure con capacità superiore a 200 t /giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

La proposta progettuale, il cui costo complessivo è pari a euro 4.056.000, è relativa alla realizzazione di una Piattaforma polifunzionale, in loc. Grogastu nella Z.I. di Macchiareddu ad Assemini, in grado di ricevere, stoccare temporaneamente e trattare, o in alternativa, dirottare verso altri impianti esterni, rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi. La proposta è finalizzata a:

- rendere autonoma l'attività di gestione dei rifiuti prodotti dalla proponente nell'ambito delle proprie attività convenzionali, quali la gestione della discarica di Serdiana e le attività di bonifica ambientale svolte sul territorio (es. trattamento del percolato di discarica, trattamento



- dei rifiuti derivanti dalle bonifiche ambientali);
- incrementare la quota di rifiuti conferibili in discarica, in prossimità del luogo di produzione, attraverso trattamenti di stabilizzazione preventiva che li rendano compatibili con i limiti di cui al dal D.M. 27 Settembre 2010 e s.m.i. e pertanto smaltibili nelle tipologie di discariche presenti in ambito regionale, evitando ai produttori il trasferimento dei rifiuti in altre regioni o in stati esteri;
 - offrire al territorio un servizio di gestione (stoccaggio, trattamento, smaltimento, recupero) anche dei rifiuti prodotti in piccole quantità.

L'area interessata dagli interventi è il risultato dell'accorpamento di due lotti adiacenti (lotto n. 35 e lotto n. 36) per una superficie complessiva di 18.200 m². Nel lotto n. 36 sono attualmente presenti un capannone industriale, parzialmente adibito a deposito temporaneo/stazione di trasferimento scarti di macellazione SOA gestito dalla medesima Società, una palazzina uffici e una cabina di trasformazione Enel. Il progetto prevede di realizzare le seguenti strutture/impianti:

- un nuovo capannone industriale nel lotto n. 35 di superficie 1.800 m², all'interno del quale alloggiare gli impianti;
- un'area di stoccaggio di 1.455 m² all'interno del fabbricato industriale esistente, opportunamente adeguato con la realizzazione della pavimentazione impermeabile, dell'impianto di nebulizzazione per abbattimento polveri della rete di raccolta acque;
- una struttura di collegamento (tettoia chiusa) tra i due capannoni, di superficie 380 m², da adibire ad area di stoccaggio dei rifiuti solidi;
- un impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi, localizzato in un'area confinata di 580 m² all'interno del nuovo capannone industriale. L'impianto ha una capacità di trattamento di 10 m³/h ed è costituito dalle sezioni di stoccaggio (in n. 8 serbatoi da 60 m³ posizionati esternamente all'edificio), equalizzazione, disoleazione, trattamento chimico-fisico sedimentazione, ispessimento e disidratazione fanghi (centrifugazione), filtrazione, adsorbimento, e consente di svolgere operazioni di recupero R3 e di smaltimento D9 di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi con possibilità di recuperare le frazioni organiche valorizzabili dei rifiuti liquidi. Le acque di processo vengono scaricate in fognatura consortile, previo invio ad una vasca di accumulo dotata di sistema di monitoraggio in continuo;
- gli impianti di pretrattamento (R12, D14) e trattamento (R5, D9) di rifiuti solidi, localizzati



un'area di circa 880 m² all'interno del nuovo capannone, che consentono di effettuare il pretrattamento dei rifiuti (vagliatura, frantumazione, separazione magnetica dei rifiuti metallici ferrosi, separazione a induzione dei rifiuti metallici non ferrosi, stoccaggio temporaneo in baie dei rifiuti metallici), e il trattamento (inertizzazione e stabilizzazione) mediante l'aggiunta di opportuni additivi/reagenti (es. cemento) ai rifiuti pretrattati in un miscelatore a vomeri. Completano il comparto una brichettatrice a pressione e n. 3 silos da 30 m³ per lo stoccaggio degli additivi polverulenti. L'impianto ha una capacità di trattamento pari a 20 t/h e può effettuare trattamenti di recupero ed inertizzazione/stabilizzazione a largo spettro;

- un impianto lavaggio fusti e cisternette, ubicato all'interno del nuovo edificio in area di circa 150 m² pavimentata, impermeabilizzata e dotata di un sistema di raccolta ed allontanamento delle acque di lavaggio.

Completano la dotazione impiantistica gli impianti ausiliari e strutture accessorie:

- sistema di raccolta e stoccaggio dei reflui e delle acque di lavaggio con possibilità, a seguito di controlli analitici, di scarico diretto nella fognatura consortile o ricircolo in testa all'impianto di trattamento liquidi;
- impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, al quale sono convogliate le acque meteoriche incidenti sulle superfici pavimentate esterne;
- rete di raccolta acque pluviali, raccolte e convogliate in una vasca di stoccaggio dedicata, per essere riutilizzate nei processi e nelle operazioni di pulizia.
- aree esterne per lo stoccaggio di rifiuti in container o semirimorchi;
- impianto lavaggio mezzi;
- impianto abbattimento polveri, in tutte le aree interessate dal deposito o dalla lavorazione di rifiuti solidi, costituito da un sistema di nebulizzazione connesso con un impianto di dosaggio di soluzioni acquose idonee sia a migliorare l'abbattimento delle polveri fini, sia ad abbattere le eventuali emissioni odorigene;
- impianto di trattamento dell'aria esausta, asservito all'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi, costituito da un sistema di aspirazione dell'aria esausta, filtrazione a carboni attivi ed espulsione in camino;
- pesa a ponte interrata.



La capacità massima di stoccaggio istantaneo di rifiuti solidi è di 3.300 m³ (6.000 t); quella dei rifiuti liquidi pari a 405 m³ e quella dei contenitori da trattare pari a 100 m³. Sulla base di 210 giornate lavorative/anno, la piattaforma sarà in grado di trattare complessivamente:

- sino a 160 t di rifiuti solidi per ogni turno di lavoro (8 ore), pari a circa 33.600 t/a;
- sino a 80 m³/g di rifiuti liquidi per ogni turno di lavoro (8 ore), pari a circa 16.800 m³/a (impianto chimico-fisico);
- una quantità variabile di contenitori vuoti, in funzione delle loro dimensioni e grado di contaminazione.

In merito all'iter istruttorio, l'Assessore fa presente che il Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali (S.V.I.A., già Servizio valutazioni ambientali S.V.A.), accertato l'avvenuto versamento degli oneri istruttori a cura del proponente, con nota prot. D.G.A. n. 4416 del 25.2.2019, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e Enti territoriali potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione dell'intervento, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web della Regione, al fine di verificarne l'adeguatezza e la completezza. Con nota prot. D.G.A. n. 10854 del 20.5.2019 il Servizio V.I.A. ha comunicato l'avvenuta pubblicazione, in data 17.5.2019, dell'avviso pubblico di avvio della procedura di V.I.A., così come previsto e disciplinato dalla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017.

L'Assessore prosegue riferendo che il Servizio V.I.A. ha acquisito dalle Amministrazioni/Enti territoriali competenti, i seguenti contributi istruttori:

- note prot. n. 9728 del 9.4.2019, prot. n. 18232 del 4.7.2019 e prot. n. 22784 del 4.9.2019 della Città Metropolitana di Cagliari, relative alla completezza documentale e alla trasmissione dei rilievi di competenza;
- nota prot. n. 21037/2019 dell'11.6.2019 dell'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano relativa alla trasmissione delle osservazioni di competenza;
- nota prot. n. 9472 del 11.3.2019 del Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Province di Cagliari e Carbonia – Iglesias, con cui il Servizio ha comunicato che "i lotti interessati dagli interventi (...) non sono soggetti a vincolo paesaggistico. Pertanto non è necessaria l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004)";



- note prot. n. 2275 del 22.3.2019 e prot. n. 4225 del 27.5.2019 del CA.C.I.P., relative alla completezza documentale e alla necessità di ulteriori informazioni utili a verificare la congruità dell'intervento con le N.T.A. del Piano Regolatore Territoriale.

Inoltre, considerato che l'area di intervento ricade all'interno del S.I.N. "Sulcis Iglesiente Guspinese", l'Assessore fa presente che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha concluso il procedimento di bonifica relativo alla matrice suoli con Decreto M.A.T.T.M. prot. n. 293 del 19.7.2019 (decreto con determinazione motivata di conclusione positiva, ex articolo 14-bis, comma 5, della legge 7 agosto 1990 n. 241, della Conferenza di servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale "Sulcis Iglesiente Guspinese" indetta con nota del 13 maggio 2019 con protocollo n. 9087/STA e concernente la chiusura del procedimento di bonifica relativo alla matrice suoli ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 per l'area della Ecoserdiana S. p.A.).

In data 23.10.2019, presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, si è svolta una Conferenza di servizi alla quale hanno partecipato rappresentanti della Società proponente, della Città Metropolitana di Cagliari, del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio, del CA.C.I.P. e del Servizio V.I.A. Durante la conferenza è emersa, in particolare, la necessità di:

- provvedere all'impermeabilizzazione di tutte le aree soggette al deposito o al trattamento dei rifiuti, sia interne che esterne agli edifici;
- studiare un'alternativa tecnologica al sistema di abbattimento polveri previsto in progetto;
- fornire approfondimenti su impatto olfattivo e acustico;
- risolvere le problematiche di natura urbanistica segnalate dal CA.C.I.P. sulla non conformità dell'intervento con le N.T.A. del P.R.T., poi ribadite dal Consorzio con nota prot. n. 8285 del 24.10.2019;
- chiarire l'origine dei rifiuti speciali in ingresso all'impianto, specificando i quantitativi di eventuali flussi di origine extraregionale.

A seguito della C.d.S. il Servizio V.I.A., con nota prot. D.G.A. n. 24218 del 21.11.2019, ha richiesto integrazioni documentali, che il proponente ha trasmesso in data 9.4.2020 (prot. 535/2020/BC) e in data 12.5.2020 (prot. n. 686/2020/BC) a seguito di una temporanea sospensione del procedimento richiesta dal proponente con nota prot. 47/2020/BC del 16.1.2020 e concessa dal Servizio V.I.A. con



nota prot. D.G.A. n. 2336 del 3.2.2020. In merito all'origine dei rifiuti speciali in ingresso all'impianto, nelle integrazioni trasmesse ad aprile 2020, il proponente dichiara che "il mercato regionale e nazionale dei rifiuti speciali è caratterizzato da una molteplicità di variabili di carattere quantitativo ed economico che non consentono di formulare previsioni operative di medio-lungo periodo".

A seguito del deposito delle integrazioni, il Servizio V.I.A., con nota prot. D.G.A. n. 9193 del 7.5.2020 ha comunicato agli Enti/Amministrazioni coinvolti la riapertura dei termini del procedimento e l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni nel sito web della R.A.S., e ha invitato gli stessi Soggetti alla trasmissione di eventuali ulteriori contributi istruttori.

La Città Metropolitana di Cagliari, con nota prot. n. 13207 del 26.5.2020, in merito alle emissioni in atmosfera ha comunicato che: "Vista l'istanza del proponente, richiedente esclusivamente la valutazione della compatibilità ambientale del progetto, non è necessario approfondire nella documentazione presentata in questa fase eventuali dettagli sulle emissioni in atmosfera, le modalità di convogliamento delle stesse e la gestione dei rifiuti nel sito che verranno prese attentamente in considerazione nel momento autorizzativo" e, in merito al PMA: "Per il monitoraggio ambientale degli effetti sulle due componenti suindicate (ndr: rumore e aria) in fase autorizzativa saranno prese in considerazione delle misurazioni prescrittive immediatamente successive all'entrata in esercizio delle linee di attività per la verifica del rispetto di quanto valutato in via previsionale; sulla base delle stesse ed in riferimento alla variabilità delle operazioni sui rifiuti descritte dal proponente si evidenzia la necessità della ripetizione delle stesse nel tempo".

Il Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio, con nota prot. n. 10620 del 29.5.2020, ha comunicato che "Il proponente afferma che l'impianto riceverà i rifiuti prioritariamente dalla stessa Ecoserdiana S.p.A. nell'ambito delle proprie attività convenzionali, quali la gestione della discarica di Sordiana e le attività di bonifica ambientale svolte sul territorio, secondariamente dai produttori di rifiuti presenti sul territorio (paragrafo 3.2 della relazione descrittiva del progetto definitivo). Ciò premesso, considerando che le nuove operazioni richieste sono finalizzate al recupero di materia o a migliorare le fasi successive di recupero o smaltimento presso terzi, il progetto risulta in linea con i criteri di priorità della normativa nazionale (D.Lgs. n. 152/2006, art. 179) ed europea (Direttiva 2008 /98/CE, art. 4), recepiti anche dal Piano regionale di gestione dei rifiuti nelle sue diverse sezioni; si ritiene inoltre che il tipo di impianto e la sua potenzialità siano conformi alla sezione rifiuti speciali del Piano medesimo, approvata con la Delib.G.R. n. 50/17 del 21.12.2012, che individuava un fabbisogno non soddisfatto per le operazioni richieste. La società dovrà recepire integralmente i



dettami della circolare ministeriale n. 1121 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", emanata in data 21 gennaio 2019 dalla Direzione generale per i rifiuti e l'Inquinamento del MATTM".

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente prosegue riferendo che il Servizio V.I.A.:

- avuto riguardo di quanto emerso durante la fase istruttoria, del contenuto dei pareri e dei contributi delle Amministrazioni e degli Enti, e tenuto conto dei chiarimenti/approfondimenti depositati dal proponente, in data 9.4.2020 e 12.5.2020, in seguito alla C.d.S. del 23.10.2019;
- considerato che la documentazione è sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento;

ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano attuate tutte le misure di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale e tutti i controlli indicati nel piano di monitoraggio ambientale, e siano recepite le prescrizioni di seguito riportate:

1. fatte salve ulteriori restrizioni che potranno pervenire in sede di Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), la Piattaforma potrà ricevere esclusivamente i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi elencati nella revisione 1 dell'Appendice 1 allo S.I.A. denominato "Codici CER impianti Piattaforma Macchiareddu", provenienti, prioritariamente, come dichiarato dal proponente nella documentazione agli atti, "[...] dalla stessa Ecoserdiana nell'ambito delle attività convenzionali quali la gestione della discarica di Serdiana e le attività di bonifica ambientale svolte sul territorio";
2. in fase di A.I.A. dovranno essere individuate le aree idonee e previsti gli opportuni presidi per lo stoccaggio di particolari tipologie di rifiuti, quali ad esempio i rifiuti contenenti amianto e i rifiuti contenenti esplosivi (CER 16 01 10*);
3. qualora non previsto in progetto, a completamento del pacchetto di impermeabilizzazione delle platee esterne agli edifici adibite allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti, dovrà essere prevista anche la posa di un telo in HDPE;
4. le terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere dovranno essere gestite in conformità alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 120/2017;



5. la gestione degli scarichi dovrà essere effettuata secondo le norme stabilite dal regolamento fognario del CA.C.I.P. e in conformità alle indicazioni di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008 (Disciplina regionale degli scarichi). Gli scarichi nella rete consortile dovranno essere separati per flussi omogenei e dovranno rispettare i limiti di cui alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; i manufatti di scarico dovranno permettere i campionamenti e gli accertamenti per la verifica della conformità ai limiti di legge;
6. la Società dovrà recepire integralmente i dettami della circolare ministeriale n. 1121 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", emanata in data 21 gennaio 2019 dalla Direzione generale per i rifiuti e l'Inquinamento del M.A.T.T.M.;
7. al fine di contribuire al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento luminoso, l'impianto di illuminazione esterno dovrà essere realizzato nel rispetto dei criteri e delle disposizioni di cui alla Delib.G.R. n. 60/23 del 2008;
8. dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;
9. in sede di A.I.A., di concerto con l'A.R.P.A.S. e la Città Metropolitana di Cagliari, dovrà essere implementato il Piano di Monitoraggio Ambientale in coerenza con quanto già previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo. In particolare, considerata la presenza, nel medesimo sito, di più attività gestite dal proponente, potenziali fonti di emissioni odorigene, il Piano dovrà prevedere anche il controllo degli odori con modalità da definirsi in accordo con A.R.P.A.S. /Città Metropolitana di Cagliari.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Difesa dell'Ambiente sulla proposta in esame

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale per l'intervento denominato "Piattaforma di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, liquidi e solidi ubicata in località 'Grogastu' – Macchiareddu



nel Comune di Assemini" presentato dalla Società Ecoserdiana S.p.A., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Assemini, la Città Metropolitana di Cagliari, il C.F.V.A. – Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Cagliari e il Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano dell'A.R.P.A.S.;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo motivata richiesta di proroga.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda